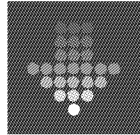


# Spunta un anfiteatro Volterra si sveglia romana

*Una grande arena sepolta nella città etrusca*



Spazio  
da gladiatori

**Le tracce murarie portate alla luce fanno pensare a una struttura a ellisse di 60 metri per 80**

**Laura Tabegna**  
■ VOLTERRA (Pisa)

**GLI ARCHI** si rincorrono in un gioco scenografico, capace di trasformare la crudeltà del circo in uno spazio monumentale. Dentro l'arena la folla urla. I gladiatori sono appena usciti. Tra poco arriveranno anche le belve. Iniziano i giochi e sul quel terreno polveroso rimarrà solo il sangue dei vinti. Chi avrebbe mai creduto che Volterra, terra di alabastro, avesse un passato degno delle venationes cruenta del Colosseo? Nella città nata da una felice impronta etrusca, piccolo gioiello dell'elegante e armonica Toscana, è

## L'ANNUNCIO

**I tecnici sono sicuri:  
il ritrovamento più  
importante da 100 anni**

stato scoperto un grande anfiteatro romano, come nelle più potenti Firenze, Lucca e Arezzo.

**L'ANNUNCIO** del ritrovamento, il più importante del genere negli ultimi 100 anni, è stato dato ieri dal governatore Enrico Rossi in persona. Anche il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha mostrato entusiasmo e interesse per il futuro scavo. Come tutte le maggiori scoperte archeologiche, anche questo monumento, forse del periodo augusteo, è stato rinvenuto per caso, nel corso dei lavori del consorzio di bonifica. Nessuna fonte, se non qualche citazione di Raffaello Maffei a fine Quattrocento e di Lodovico Falconcini un secolo più tardi, parla dell'anfiteatro volterrano, lontano dall'acropoli e dal più noto tea-

tro romano della città.

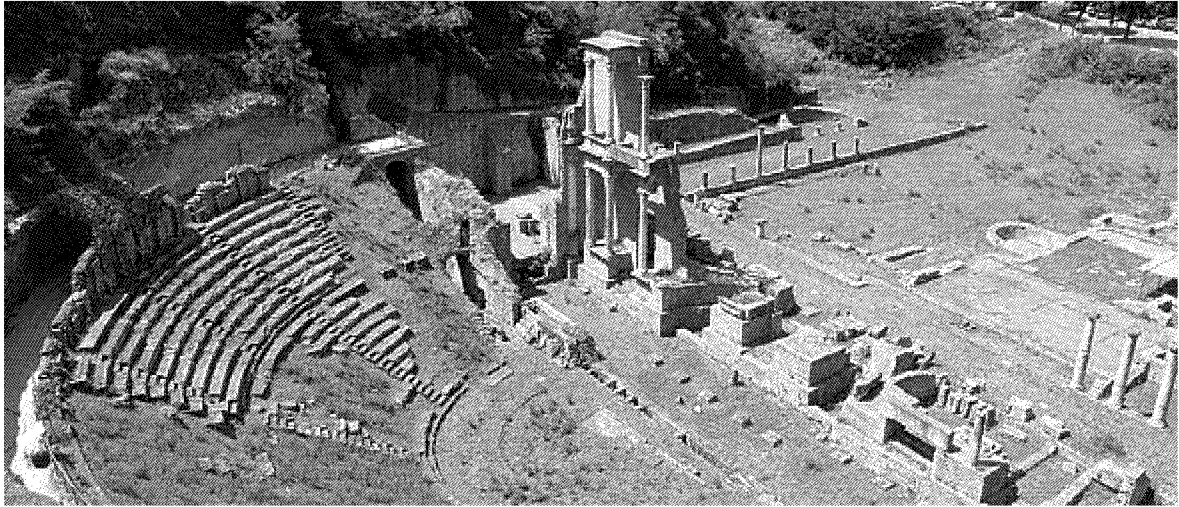
«Quel muro dall'andamento curvo – spiega l'archeologa Elena Sorge, a capo dell'équipe – ci ha fatto venire immediatamente un brivido di emozione». L'8 luglio, come hanno spiegato gli archeologi, in una piccola valle vicino a Porta Diana, a sud della necropoli etrusca del Portone, sono emerse strutture murarie di ol-

tre 20 metri. Una prima indagine, condotta sul campo dalla dottoressa Daria Pasini e dal dottor Francesco Carrera sotto la direzione scientifica della dottoressa Elena Sorge, ha riportato alla luce pochi filari, messi in opera con la stessa tecnica costruttiva del teatro romano e caratterizzati da un andamento spiccatamente curvilineo. Allo stato attuale non è possibile ricostruire la planimetria, ma se l'andamento ad ellisse dovesse essere confermato, avrebbe un asse maggiore intorno agli 80 metri, ed un asse minore di circa 60.

**PRIMA** di lanciare la notizia sensazionale, gli archeologi e la soprintendenza toscana hanno fatto una verifica. «Abbiamo fatto i calcoli sulla base della forma ellittica – continua l'archeologa – e quindi abbiamo scavato nel punto opposto al muro rinvenuto. Proprio ieri (il 6 agosto, ndr) abbiamo trovato la corrispondenza che cercavamo. Siamo sicuri quasi al 100% che si tratti di un anfiteatro».

Coperta dall'oblio della storia, probabilmente l'arena è stata sommersa da una frana, fenomeno tipico della zona di Volterra. Questo significa che sotto quel terreno potrebbero trovarsi ancora intatti colonne e capitelli, archi e statue. E forse anche quel sangue dei gladiatori sedimentato nel silenzio.





**Il teatro romano di Volterra e, sotto, il perimetro del nuovo anfiteatro scoperto casualmente**

